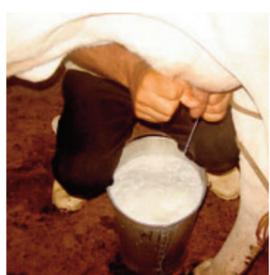




## ECONOMIA Il "pacchetto" da 500 milioni previsto non riuscirà a contenere la produzione Crisi del latte, dall'Europa misure insufficienti

Dall'Unione Europea è uscita una decisione che non soddisfa certo il comparto del latte soprattutto nel nostro Paese cui sono state assegnate risorse minori. Il rischio è che il programma per un contenimento della produzione di latte non raggiunga nessun risultato dal momento che ci sono nazioni come Olanda e Irlanda che stanno continuando ad aumentare le loro produzioni incuranti della crisi che attanaglia l'intero settore. L'introduzione dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte per tutti i prodotti lattiero caseari rimane dunque l'unica vera strada da intraprendere nella difesa degli allevatori italiani. Vediamo comunque cosa prevede il nuovo pacchetto di misure del valore di 500 milioni di euro di risorse finanziarie per tutta l'Unione Europea. Il piano di riduzione della produzione di latte consiste in un regime di 150 milioni di euro per sostenere una riduzione vo-

lontaria delle consegne di latte dell'Ue. Questo regime opererà a livello europeo in modo che tutti gli agricoltori dell'Unione abbiano accesso alle stesse condizioni. Il sistema funzionerà con il sistema "primo



arrivato/primo servito" e l'accesso sarà messo a disposizione per gli agricoltori nel prossimo mese di settembre, con la sua applicazione che partirà dal 1° ottobre sino al 31 dicembre 2016 (durata di tre mesi). Gli aiuti per la riduzione della produzione saranno calcolati sulla base del confronto della produ-

zione dell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre 2016) e il medesimo trimestre dell'anno precedente (ottobre-dicembre 2015). Per ogni litro di latte ridotto all'agricoltore verrà riconosciuto un compenso di circa 14 centesimi di euro. Previsto anche un aiuto di adattamento condizionato sarà definito a livello di Stato membro per implementare un menu di misure proposto dalla Commissione per complessivi 350 milioni di euro, che gli Stati membri potranno cofinanziare con fondi nazionali, raddoppiando quindi il livello di sostegno che verrà fornito agli agricoltori. Per l'Italia sono stati assegnati fondi Ue per un importo pari a 20.942.300 euro, che possono diventare 41.884.800 euro con il cofinanziamento nazionale. Tali misure potranno essere applicate anche dagli altri settori dell'allevamento oltre quello del latte bovino (es. latte ovino e carne bovina).

### L'ALLARME

## Animali selvatici, agricoltura sotto attacco

L'escalation dei danni, degli incidenti e delle aggressioni, che hanno causato purtroppo vittime, è il risultato della incontrollata proliferazione degli animali selvatici con il numero dei cinghiali presenti in Italia che ha probabilmente superato il milione, con una diffusione che ormai si estende dalle campagne alle città, conquistando addirittura a Roma nella Capitale. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della manifestazione di protesta di duemila agricoltori e allevatori ad Ancona con l'hashtag #bastacinghiali. Negli ultimi dieci anni il numero dei cinghiali presenti in Italia è praticamente raddoppiato poiché secondo l'Ispra sul territorio nazionale sarebbero stati presenti non meno di 600.000 cinghiali nel 2005 per passare a 900.000 nel 2010 e nel 2015 hanno superato il milione secondo le stime della Coldiretti. La sicurezza nelle aree rurali e periurbane è in pericolo per il proliferare di animali selvatici come i cinghiali che stanno invadendo campi coltivati, centri abitati e strade dove rappresentano un grave pericolo per le cose e le persone. Gli animali selvatici che distruggono i raccolti agricoli, sterminano gli animali allevati, causano incidenti stradali per un totale di danni stimato in quasi 100 milioni di euro nell'ultimo anno, senza contare i casi in cui ci sono stati feriti e purtroppo anche vittime.

### ENERGIA

#### Nuovi impianti e modalità di ritiro

Sono state definite le modalità di ritiro, da parte dell'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili che accedono all'incentivazione tramite le tariffe fisse onnicomprensive e le modalità di cessione al mercato della medesima energia.

#### Energia, futuro sempre più green

La sfida tra fonti fossili ed energie rinnovabili si giocherà tutta sui costi di produzione. Anche se carbone, petrolio e gas registreranno dei prezzi bassi la guerra energetica sarà vinta dalle emissioni zero.

## Consumo suolo, via alla la petizione people4soil

È stata registrata dalla Commissione Europea l'Iniziativa dei Cittadini Europei (Eci) che si intitola People4Soil "per salvare i suoli d'Europa", e che dal prossimo settembre verrà lanciata come grande petizione popolare: occorrono le firme di un milione di cittadini europei affinché la Eci abbia successo imponendo alle istituzioni comunitarie di affrontare la scrittura e la discussione di una direttiva sui suoli. Il suolo è il bene comune imprescindibile per lo sviluppo del progetto europeo, la sua tutela

deve essere una responsabilità comune di cui le istituzioni comunitarie devono farsi garanti. E' questa l'istanza popolare di cui si fanno carico le centinaia di associazioni che hanno aderito al network di People4soil (<http://www.people4soil.eu/>). La richiesta dei cittadini alle istituzioni comunitarie è quella di far tornare l'Europa protagonista nella tutela dell'ambiente, del territorio e dei beni comuni che costituiscono patrimonio naturale e base del benessere per tutti gli abitanti del continente.

## Notizie in breve

### AMBIENTE

#### Rete Natura 2000, criticità da risolvere

La Rete Naturale Nazionale fa il bilancio di questi anni sullo stato di attuazione della Rete Natura 2000.

#### Misure contro gli organismi nocivi

Il Consiglio "Agricoltura e Pesca" ha formalmente adottato la sua posizione in vista del regolamento relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante.

#### Fitofarmaci più sicuri, ecco i criteri

La Commissione europea ha presentato i criteri per identificare gli interferenti endocrini nel campo dei prodotti fitosanitari e dei biocidi dopo il richiamo della Corte di Giustizia europea.

#### Bocconi avvelenate, giro di vite

Il Ministero della Salute ha stabilito con un'ordinanza specifica il divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati. I bocconi avvelenati vengono rilasciati soprattutto per eliminare le specie considerate "nocive".

## Migliaia di agricoltori della Coldiretti mobilitati davanti al Ministero per salvare il Granaio Italia Crollo dei prezzi, scoppia la guerra del grano

Quotazioni in caduta libera per il frumento duro sotto la pressione di import e speculazioni

Le speculazioni che si spostano dalle banche ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli hanno fatto crollare il prezzo del grano su valori che sono inferiori a quelli di 30 anni fa provocando una crisi senza precedenti.

E' quanto emerge dal Dossier preparato dalla Coldiretti per la "guerra del grano" con il blitz di migliaia di agricoltori nella Capitale davanti al Ministero delle Politiche Agricole in via Venti Settembre XX. Le quotazioni dei prodotti agricoli dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie speculative che trovano nel Chicago Board of Trade il punto di riferimento del commercio mondiale delle materie prime agricole su cui chiunque può investire anche con contratti derivati. Il risultato è che oggi il grano duro per la pasta viene pagato anche 18 centesimi al chilo mentre quello tenero per il pane è sceso addirittura ai 16 centesimi al chilo, su valori al di sotto dei costi di produzione che

mettono a rischio il futuro del granaio Italia. In pericolo non ci sono solo la produzione di grano e la vita di oltre trecentomila aziende agricole che lo coltivano ma anche un territorio di 2 milioni di



ettari a rischio desertificazione e gli alti livelli qualitativi per i consumatori garantiti dalla produzione Made in Italy. Da pochi centesimi al chilo concessi agli agricoltori dipende la sopravvivenza della filiera più rappresentativa del Made in Italy mentre dal grano alla pasta i prezzi aumentano di circa del 500% e quelli dal grano al pane addirittura del 1400%. A pesare sono le importazioni in chiave speculativa che si concentrano nel periodo a ridosso

della raccolta e che influenzano i prezzi delle materie prime nazionali anche attraverso un mercato non sempre trasparente. L'Italia nel 2015 ha importato circa 4,3 milioni di tonnellate di frumento tenero mentre sono 2,3 milioni di tonnellate di grano duro che arrivano dall'estero. La qualità del grano italiano peraltro non è certo in discussione ed è confermata dalla nascita e dalla rapida proliferazione di marchi che - sottolinea la Coldiretti - garantiscono l'origine italiana del grano impiegato al 100%. Un percorso che è iniziato nei primi anni della crisi sotto la spinta dell'iniziativa del progetto di Filiera Agricola Italiana (FAI) e che si è esteso ad alcune etichette della grande distribuzione (da Coop Italia a Iper) fino ai marchi più prestigiosi (Ghigi, Valle del grano Jolly Sgarbaro, Granoro, Armando, ecc) fino all'annuncio dello storico marchio napoletano "Voiello", che fa capo al Gruppo Barilla, che ora vende solo pasta fatta da grano italiano al 100% di varietà "aureo".

### ECONOMIA

## Moncalvo: "Con questi prezzi non possiamo più seminare"

"Dai campi agli scaffali ci sono dunque margini da recuperare per non far chiudere le aziende agricole e non pesare su un sistema produttivo che ha bisogno del Made in Italy per essere credibile sui mercati nazionali ed esteri". Lo ha detto il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo alla manifestazione davanti al Ministero contro il crollo dei prezzi del grano. "Occorre investire nella programmazione strutturale per non perdere definitivamente il patrimonio di qualità e biodiversità dei grani italiani che rappresenta il un valore aggiunto della produzione nazionale. Con questi prezzi gli agricoltori non possono più seminare e c'è il rischio concreto di alimentare un circolo vizioso che, se adesso provoca la delocalizzazione degli acquisti del grano, domani toccherà gli impianti industriali di produzione della pasta con la perdita di un sistema produttivo che genera ricchezza, occupazione e salvaguardia ambientale. Ma serve anche risolvere l'anomalia che vede il dazio in entrata del grano in Italia pari allo 0%, mentre per la pasta italiana esportata negli Stati Uniti e in Canada il dazio è superiore al 6% del valore della pasta con punte sino all'11% nel paese canadese per alcune tipologie di prodotto".



GUERRA DEL GRANO Impegno del ministro Martina ma la mobilitazione continua

## Primi risultati su moratoria e trasparenza

"Abbiamo ottenuto primi risultati ma la guerra del grano continua per dare dignità al lavoro nei campi perché è inaccettabile che oggi occorra produrre cinque chili di grano per permettersi una tazzina di caffè". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti a conclusione della manifestazione con migliaia di agricoltori nel commentare positivamente l'accoglimento di alcune importanti richieste da parte del Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina che ha tra l'altro preso l'impegno per la moratoria dei mutui, lo studio di una assicurazione sul reddito, una contrattualistica più trasparente tra agricoltori e industria, una commissione unica nazionale (CUN) per la fissazione dei

prezzi e l'immediata l'applicazione di un piano cerealicolo le cui risorse siano dedicate esclusivamente alle imprese che usano esclusivamente grano italiano. Serve ora più trasparenza sul mercato con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine del grano impiegato nella pasta e nel pane, ma è anche necessario estendere i controlli al 100% degli arrivi da paesi extracomunitari dove sono utilizzati prodotti fitosanitari vietati da anni in Italia ed in Europa e fermare le importazioni selvagge a dazio zero che usano l'agricoltura come mezzo di scambio nei negoziati internazionali senza alcuna considerazione del pesante impatto che ciò comporta sul piano economico, occupazionale e ambientale.

## ECONOMIA Accordo tra Coldiretti e Coni, a Casa Italia si mangeranno prodotti 100% tricolori Menu "doc" agricoli per gli azzurri alle Olimpiadi

Le Olimpiadi rischiano di essere un palcoscenico mondiale per i prodotti Made in Italy taroccati dei quali il Brasile è un grande produttore, dal Parmesano alla pomarola fino al salame Milano tutto carioca. E' l'allarme lanciato all'Assemblea della Coldiretti dal presidente Roberto Moncalvo che ha mostrato dal vivo questi esempi insieme al presidente del Coni Giovanni Malagò presentando l'accordo con Casa Italia per Rio 2016 #Riomangioitaliano. Con questo accordo l'obiettivo della Coldiretti - ha sottolineato Moncalvo - è garantire durante i giochi un menu autenticamente tricolore agli atleti italiani, ma anche contrastare il dilagante fenomeno dell'italian sounding a tavola che toglie spazi di mercato al vero Made in Italy. Un inganno in cui rischiano di cadere anche le centinaia di migliaia di tifosi che da tutto il mondo arriveranno in Brasile per seguire le Olimpiadi e che po-

trebbe provocare un grave danno economico e di immagine alla produzione Made in Italy. Sui banchi dei supermercati e nei ristoranti del Brasile è possibile



acquistare prodotti e piatti che richiamano in modo spudorato ai cibi più tipici dell'Italia senza avere nessuna delle caratteristiche qualitative, di sicurezza e di legame con il territorio nazionale. L'azione di una task force della Coldiretti ha permesso di scoprire la commercializzazione di prodotti come il Gran formaggio tipo grana, la pomarola, il Parmesano e il salame tipo Milano rigorosamente Made in Brasile.

Tutti prodotti che possono trarre in inganno sulla reale origine anche perché spesso le confezioni richiamano nei colori al tricolore e nelle immagini all'Italia.

Anche per questo è nato #Riomangioitaliano, l'accordo tra Coldiretti e Coni che porterà alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 i primati dell'agroalimentare italiano con menu Doc" per gli atleti azzurri e gli ospiti di Casa Italia. L'iniziativa punta sulla valorizzazione in cucina dei prodotti simbolo della dieta mediterranea Made in Italy, che per i suoi comprovati benefici per la salute e l'attività sportiva ha conquistato le tavole globali. Accompaneranno Coldiretti gli olivicoltori dell'Unaprol con l'olio extravergine a marchio Fdai, Firmato dagli Agricoltori Italiani, gli allevatori del Grana Padano, i coltivatori di pomodoro Pomi e Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola d'Italia.

ECONOMIA

## Boom tipicità, salgono a 4965 le Bandiere del Gusto 2016

Salgono al numero record di 4965 le "bandiere del gusto" a tavola assegnate all'Italia nel 2016 sulla base delle specialità alimentari tradizionali presenti sul territorio nazionale. E' quanto è emerso all'Assemblea della Coldiretti con la presentazione dell'analisi sulle "Vacanze Made in Italy" durante l'estate 2016. Sono 79 i prodotti che si sono aggiunti rispetto allo scorso anno e che sono andati ad incrementare sul territorio nazionale il patrimonio di specialità che sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni, secondo la sedicesima revisione del censimento dei prodotti agroalimentari tradizionali delle regioni. "E' questo il risultato del lavoro di intere generazioni di agricoltori impegnati a difendere nel tempo la biodiversità sul territorio e le tradizioni alimentari", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "si tratta di un bene comune per l'intera collettività e di un patrimonio anche culturale che l'Italia può oggi offrire con orgoglio ai turisti italiani e stranieri". Sul podio delle bandiere del gusto assegnate a livello regionale salgono la Campania (486) che quest'anno, con l'inserimento di 29 nuovi prodotti, ha conquistato la leadership scavalcando la Toscana (460), mentre il Lazio (396) consolida il terzo posto. A seguire si posizionano l'Emilia-Romagna (387) e il Veneto (378), davanti al Piemonte con 336 specialità e alla Liguria che può contare su 294 prodotti. A ruota tutte le altre Regioni: la Calabria con 269 prodotti tipici censiti, la Puglia con 251, la Lombardia con 247, la Sicilia con 242, la Sardegna con 189, il Friuli-Venezia Giulia con 163, il Molise con 159, le Marche con 151, l'Abruzzo con 148, la Basilicata con 113, la provincia autonoma di Trento con 105, l'Alto Adige con 90, l'Umbria con 69 e la Val d'Aosta con 32.

## Psr, bando giovani in Calabria e Toscana

In questi giorni la Regione Toscana e Calabria hanno aperto il bando giovani agricoltori. Una novità introdotta in questi nuovi bandi, e sostenuta dalla Coldiretti, è l'innalzamento dell'età per l'accesso all'intervento sino a 41 non compiuti. Per la Regione Calabria è il primo bando giovani pubblicato nella programmazione 2014-2020 mentre in Toscana si tratta del secondo bando che nasce da un rilevante interesse riscontrato nel precedente bando con 1.761 domande presentate (circa il triplo di quelle giunte per l'ultimo bando pubblicato dalla Regione Toscana nel periodo di program-

mazione 2007-2013, pari a 634 domande nel 2012). Per la Regione Calabria è previsto un sostegno di 50.000 € per le aziende localizzate nelle zone svantaggiate (zone montane e svantaggiate) e di € 40.000 € nelle altre zone. Le domande di sostegno dovranno essere presentate attraverso il portale Sian entro il termine del 30 settembre 2016. In Regione Toscana invece il premio all'avviamento previsto è pari a 30.000 € per ciascun giovane beneficiario o di 40.000 € nel caso di insediamento in aziende ricadenti completamente in aree montane. Il bando scade il 31 ottobre 2016.

## Piante e fiori, Genovali confermato presidente

Il viareggino Cristiano Genovali è stato confermato alla guida dell'Associazione Nazionale Piante e Fiori d'Italia per il prossimo triennio. Titolare di un'impresa florovivaistica e Presidente Coldiretti Lucca, Genovali è uno dei massimi esperti di un settore in difficoltà a causa degli elevati costi di gasolio e concimi, dell'aumento

costante delle importazioni senza regole dall'estero, del commercio abusivo, degli effetti della crisi economica e della mancanza di politiche di rilancio vigorose da parte del governo centrale. "Il settore - spiega Genovali - soffre la mancanza di una promozione coordinata e di una presenza unitaria. La missione per il

prossimo triennio è quella di diventare l'unico strumento di promozione delle piante e dei fiori italiani". Dalla promozione al rilancio nazionale ci si aspetta molto dal collegato agricolo e dalle proposte per la defiscalizzazione. Sarà affiancato dai Vicepresidenti Federico Allavena, ligure, e Giovanni Nicastro, ragusano.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

## ECONOMIA Gli impegni da rispettare per evitare la riduzione o l'esclusione dai pagamenti Pubblicate le regole della Condizionalità 2016

L'Agea ha pubblicato la circolare relativa alle regole per l'attuazione delle norme di condizionalità. Il sistema di controllo delle regole di condizionalità e di applicazione delle corrispondenti sanzioni amministrative si applica ai beneficiari: dei pagamenti diretti, dei pagamenti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde, di alcune misure dello Sviluppo rurale (forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali, pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica, indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua, indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, benessere degli animali, servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste), dei premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione. Si ricorda che i controlli e le sanzioni amministrative non si applicano agli agricoltori che appartengono al regime dei piccoli agricoltori. La Circolare definisce i parametri necessari



per: la corretta individuazione dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle Norme di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) applicabili ai beneficiari degli aiuti per i quali sono previsti i controlli di condizionalità; la verifica del rispetto degli impegni previsti per il beneficiario; l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore competente o di altra Autorità competente per i controlli, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti a calcolare l'esito ed applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti. In caso di applicazione delle riduzioni, queste saranno graduate in base alla

portata, alla gravità e alla durata dell'inadempienza. Il calcolo delle riduzioni della condizionalità si effettua considerando i "Settori di condizionalità"; ciò vuol dire che inadempienze commesse per diversi CGO e BCAA dello stesso settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza. I settori di condizionalità sono: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (Tema Acque, Tema Suolo e stock di carbonio, Tema Biodiversità, Tema Livello minimo di mantenimento dei paesaggi), Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante (Tema Sicurezza alimentare, Tema Identificazione e registrazione degli animali, Tema Malattie degli animali, Tema Prodotti fitosanitari), Igiene e benessere degli animali (Tema benessere animale) e Mantenimento dei pascoli permanenti. La Regolamentazione comunitaria relativa alla condizionalità stabilisce una differenza nell'applicazione delle riduzioni in funzione della natura delle infrazioni, se commesse per negligenza oppure inten-

zionalmente. Le riduzioni ed esclusioni non si applicano quando l'importo complessivo delle stesse è pari o inferiore a 100 euro per beneficiario e per anno civile. La riduzione massima applicabile, in funzione di violazioni dovute a negligenza, non supera il 5% dei pagamenti spettanti al beneficiario. In caso di infrazione intenzionale per un determinato Criterio o Norma la riduzione applicabile al complesso degli aiuti assoggettati ai requisiti di condizionalità e stabilita nel 20%. L'infrazione intenzionale ripetuta è considerata di gravità elevata e l'azienda che l'ha commessa, oltre all'applicazione delle percentuali di riduzione previste per le infrazioni intenzionali (20%) nell'anno in cui è stata accertata la reiterazione, sarà esclusa dai pagamenti nell'anno civile successivo. Onde evitare la riduzione o l'esclusione dai pagamenti si raccomanda di fare particolare attenzione al rispetto degli impegni previsti dalla condizionalità. Per conoscere le informazioni dettagliate relative agli impegni da rispettare si consiglia di recarsi presso gli uffici Coldiretti.

## Troppo frutta e verdura "perde" l'indicazione d'origine

In Italia vengono importati oltre 4 miliardi di chilogrammi di prodotti ortofrutticoli delle più svariate provenienze che, però, molto spesso perdono la loro identità, la loro origine. Un flusso che rischia di aumentare come conseguenza dell'embarco russo. Sono prodotti che possiamo definire "clandestini" non perché siano importati illegalmente, ma perché troppo spesso non viene esplicitata al dettaglio la loro provenienza che diventa, ovviamente, tutta italiana. Attraverso la conoscenza dell'origine si può capire quale prodotti sono di stagione, quale è il momento migliore per acquistare le ciliegie, le pesche, l'uva da tavola, che eviden-

temente non sono presenti nel nostro paese 12 mesi all'anno. Allo stesso tempo si potrebbe invece capire che, in conseguenza del suo clima favorevole, l'Italia può fornire pomodori e zucchine anche in pieno inverno, grazie a semplici tunnel non riscaldati utilizzati nel nostro meridione. L'esposizione di queste informazioni, dovrebbe essere la normalità, se è vero che esiste una norma comunitaria che prevede l'obbligo di evidenziare i dati relativi all'origine, alla categoria, alla varietà per 10 prodotti ortofrutticoli (agrumi, mele, pere, pesche e nettarine, actinidia, fragole, pomodori, lattughe, indivia riccia e scarola, peperoni dolci, uva da tavola) e

l'origine per tutti gli altri. urtroppo la situazione di mercato è andata via via peggiorando e aumenta sempre di più il rischio che prodotti di importazione vengano spacciati per nazionali. I prodotti possono non essere confezionati o presentati nell'imballaggio, dove ci deve essere l'etichetta, e quindi essere esposti e venduti allo stato sfuso, purché il rivenditore al minuto apponga sulla merce messa in vendita un cartello sul quale figurino in caratteri molto chiari e leggibili le indicazioni previste dalle norme relative alla varietà, all'origine del prodotto ed alla categoria. Si ricorda che l'esposizione di queste informazioni è obbligatoria.

## Psr e innovazione, al via il programma Pei in Umbria

Al via il Bando Pei anche in Umbria con l'obiettivo di promuovere l'innovazione direttamente dai fabbisogni provenienti dalle singole aziende agricole. Dopo l'Emilia Romagna e la Toscana anche la Regione umbra avvia il medesimo bando che scadrà il 4 ottobre 2016. Le varie regioni hanno tuttavia optato per diverse modalità di imple-

mentazione della Misura. L'Umbria prevede nell'ambito dell'intervento 16.1 "Sostegno per costituzione e gestione Gruppi Operativi dei PEI" un sostegno per la gestione del Gruppo operativo (Go) che si costituirà e un contributo diretto per la realizzazione del progetto innovativo. A beneficiare dell'intervento sarà un parte-

nariato che deve includere almeno un'impresa agricola o agroalimentare o forestale presenti sul territorio regionale ed almeno un Organismo di Ricerca (partner obbligatori) i quali cooperano e propongono un progetto innovativo. Per la gestione del GO è concesso un contributo del 100% nel limite del 25% del valore complessivo

delle spese riconosciute eleggibili riferite alla realizzazione del progetto e, comunque, non eccedente il massimale di 150.000 €. Per la realizzazione del progetto di innovazione ed il funzionamento del Gruppo Operativo è invece previsto un sostegno del 100% delle spese ammesse fino ad un massimo di 700.000 €.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT